

Il racconto

Berlusconiani in fuga
tocca all'area liberal

AVA ZUNINO

IL PDL genovese e ligure è chiuso per ferie. Ma gli stracci volano lo stesso.

SEGUE A PAGINA III

Il racconto

Alfredo Biondi guida il dissenso, mentre oggi il senatore dovrebbe ufficializzare il suo passaggio al Gruppo Misto

Diaspora pdl, la minaccia dell'area liberal
"Partito antidemocratico, ha ragione Musso"

(segue dalla prima di cronaca)

AVA ZUNINO

ROBERTO Cassinelli, deputato e vice coordinatore metropolitano, spiega che nessun organismo di partito è stato convocato per valutare la bufera sollevata dall'adesione del coordinatore metropolitano Gianfranco Gadolla alla creatura di Fini "Futuro e Libertà", e dell'attesa della decisione annunciata per oggi dal senatore Enrico Musso di lasciare il gruppo parlamentare del pdl. «Niente riunioni perché la stragrande maggioranza delle persone è in vacanza o ci va la prossima settimana», dice Cassinelli. Tutto nell'attesa delle decisioni nazionali sui "traditori"? «Non so se ce

ne saranno. In ogni caso per quanto riguarda Gadolla credo che la sensibilità politica lo porterà a prendere le decisioni del caso». Gadolla reagisce: «Ha scoperto l'acqua calda. Se "Futuro e Libertà" rimane un'area di pensiero liberale contro lo stalinismo preponderante nel partito, non mi dimetto». A chiedergli di lasciare, non solo a lui ma anche al senatore Musso, è il coordinatore ligure Michele Scandroglio: «È l'ora della chiarezza, mi auguro che chi sbatterà la porta non pretenda di tenersene chiavi». Dunque, azioni del Pdl zero, mentre la reazione più forte contro l'area che esprime opinioni diverse dalla maggioranza berlusconiana, resta la lettera dei trenta scajoliani, guidati dal vicepresidente di Fondazione Cari-

ge Pier Luigi Vinai. «Trovo surreale — dice Musso — che in questo momento il Pdl si metta a distribuire patenti di moralità ed eticità». In ogni caso la strada è tracciata: «Almeno che quei 30 non mi chiedano scusa, mi considero cacciato dal Pdl», dice Musso. Gadolla è più aggressivo. Lui, neo coordinatore della formazione di Fini a Genova e anche coordinatore del Pdl, dice che non tutti coloro che hanno firmato il documento che chiede a lui e a Musso di dimettersi sono iscritti al partito. Poi Gadolla risponde a Scandroglio: «Parla di traditori? I traditori sono Plinio e Bornacini che con Fini sono cresciuti e fino a pochi anni fa si vantavano di essere "veri" finiani. Traditore è anche Scandroglio che è una brava persona ma appena è calato il vento di

Scajola si è buttato su La Russa». Plinio ricorda: «Il rapporto di amicizia io l'ho mantenuto con Gasparri e la Russa». Ora si parla di nuove possibili adesioni all'area Fini, soprattutto dall'area liberale, come i consiglieri comunali Emanuele Basso e Giuseppe Murolo, il consigliere provinciale Lorenzo Zito. E proprio la consulta liberale dentro al Pdl riunisce stasera gli aderenti liguri. «Daremo una nostra valutazione degli eventi — dice Alfredo Biondi — per quanto mi riguarda la mia valutazione è la stessa che ha determinato Musso a fare le valutazioni che ha annunciato. Dal liberale continuo a rivendicare il diritto al dissenso, come ho sempre fatto nel Pdl ligure gestito in maniera feudale».



Berlusconi e Biondi

